

Relazione del Consiglio Direttivo sull'attività svolta nell'esercizio 2019-2020

Cari Colleghi,

quest'anno ci incontriamo per questa assemblea di luglio in un modo inusuale, senza il consueto e piacevole incontro in presenza, ma tramite una piattaforma virtuale.

Abbiamo ritenuto opportuno proporre ugualmente la riunione seppur in formato light, proprio per sottolineare la presenza e l'importanza del Forum in una fase in cui l'isolamento ha necessariamente preso il sopravvento, per ribadire una volta di più i principi guida dell'associazione: l'appartenenza, la partecipazione e la condivisione.

Come riportato nella recente relazione annuale del Governatore della Banca d'Italia, la pandemia di Covid-19 ha modificato profondamente le prospettive dell'economia per l'anno in corso e per gli anni a venire rispetto a quanto ci si poteva attendere sulla base degli andamenti del 2019. Secondo gli scenari formulati dal Fondo monetario internazionale, il prodotto mondiale registrerà una forte diminuzione, anziché una modesta crescita. *Per l'economia italiana, rimasta pressoché stazionaria nel 2019, pur mostrando cospicui progressi nella competitività internazionale, nei livelli di indebitamento delle imprese e nelle condizioni del sistema bancario, si prevede la più forte contrazione a partire dal dopoguerra.*

La rapidità del recupero dell'economia dipenderà dai tempi dell'emergenza sanitaria e dalla continuità della risposta delle politiche economiche, che è stata finora in tutti i paesi di portata eccezionale. Tutti gli scenari indicano che le conseguenze della pandemia sull'economia mondiale saranno comunque rilevanti e si estenderanno oltre il breve periodo.

Per quanto riguarda l'economia nazionale i dati forniti da Bankitalia indicano che, dalla fine di febbraio, la diffusione dell'epidemia di Covid-19 ha determinato un forte impatto negativo sull'attività economica. Nel primo trimestre il PIL ha registrato una flessione di circa il 5%. Gli indicatori disponibili segnalano una significativa caduta del prodotto anche nel secondo trimestre, che si rifletterebbe in un deciso calo nel complesso dell'anno in corso.

Le previsioni del Fondo Monetario Internazionale recentemente pubblicate sulla crescita dell'economia italiana per l'anno 2020 sono tutt'altro che incoraggianti. Per l'Italia la caduta del Prodotto interno lordo (Pil) nel 2020 dovrebbe essere del 9,1%, seguita da un rimbalzo del 4,8% l'anno prossimo: sufficiente dunque a recuperare solo metà dei livelli di reddito perduti in questi mesi.

Nelle indagini condotte dalla Banca d'Italia, le imprese valutano che gli effetti dell'epidemia si siano trasmessi soprattutto attraverso la riduzione della domanda interna, mentre il canale estero è stato particolarmente rilevante solo per il comparto del commercio, alberghi e ristorazione.

Come sappiamo, per evitare che la crisi possa pesare sulla capacità di accesso al credito da parte delle imprese è stato previsto – come nei principali paesi avanzati – un notevole rafforzamento del sistema delle garanzie pubbliche introdotto con i decreti legge approvati a partire dal mese di marzo in forza dei quali le risorse complessivamente attivabili superano i 500 miliardi di euro.

L'incertezza sulla situazione economica può comportare in prospettiva la possibilità di dover fronteggiare esborsi significativi, seppure distribuiti su più esercizi, a causa dell'escussione di una quota delle garanzie concesse. Sono stati previsti strumenti per la partecipazione pubblica nel capitale delle imprese in difficoltà e nei settori di rilevanza strategica è stato ampliato l'ambito di applicazione dei poteri speciali esercitabili da parte del Governo.

Bankitalia sostiene che la frenata dell'attività economica potrebbe riflettersi in un aumento delle crisi di impresa nei prossimi mesi. Questo rischio potrà essere attenuato dalle misure adottate dal Governo per sostenere la liquidità delle imprese e contenere le liquidazioni. Un incremento del numero di imprese in difficoltà potrebbe acuitizzare le criticità che già caratterizzano il funzionamento del sistema di gestione delle crisi: i tempi delle procedure fallimentari rimangono molto elevati; dalle evidenze disponibili risulta che l'utilizzo degli strumenti di ristrutturazione è limitato alle società di maggiore dimensione, con esiti non sempre soddisfacenti.

La crisi innescata dall'epidemia si sta riflettendo sulla dinamica dei finanziamenti a famiglie e imprese. I primi hanno subito un rallentamento, che dovrebbe proseguire nei prossimi mesi. Il credito alle imprese è invece tornato a crescere marcatamente a seguito dell'aumento del fabbisogno di liquidità indotto dall'interruzione dell'attività produttiva. Come già riferito, l'accesso al credito delle imprese beneficerà delle ampie garanzie pubbliche sui prestiti.

Questo aspetto potrebbe in parte influire positivamente sul comparto assicurativo dei rami credito e cauzioni con lo scopo di mitigare le ricadute negative sul conto economico derivante dalla diffusa insolvenza delle imprese clienti.

Da una rilevazione dell'Istat sulla situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19 emerge che *“oltre la metà delle imprese prevede una mancanza di liquidità per far fronte alle spese che si presenteranno fino alla fine del 2020. La mancanza di liquidità è tanto più diffusa quanto minore è la dimensione aziendale, interessata anche da una dinamica più negativa del fatturato. Dal punto di vista settoriale la crisi è più accentuata per le imprese di costruzioni, soprattutto se piccole (che rappresentano il 56,4% del totale) e per le micro imprese dell'industria in senso stretto (56%)”*.

Secondo un report di Moody's pubblicato due mesi fa, la qualità del debito delle società italiane continuerà a peggiorare nei prossimi 12-18 mesi a causa degli effetti pesanti della pandemia da coronavirus. "Il rischio di un'ulteriore erosione della qualità del debito è più elevato per i settori maggiormente esposti al coronavirus come i beni di consumo durevoli, i giochi, i trasporti, i produttori di automobili e gli ambiti legati alle forniture automobilistiche"

Alla fine dello scorso aprile, circa il 30% ovvero 10 delle 35 società italiane non finanziarie (escluse le infrastrutture e le società di servizi pubblici) che Moody's ha valutato avevano un rating B3 (per l'agenzia equivale ad un alto grado di insolvenza) e anche inferiore, in aumento del 67% rispetto a dicembre 2019. L'agenzia di rating nota un deterioramento crescente nell'ambito della liquidità e spiega che le imprese con una posizione in tal senso già debole prima dello scoppio della pandemia saranno quelle più esposte nel caso di un'epidemia prolungata, con un rischio maggiore di insolvenza.

Sulla scorta delle analisi sopra riportate, è lecito ritenere possibile l'applicazione della revisione dell'approccio metodologico nella valutazione dei rischi da assumere strettamente connesso con il generale livello di downgrade delle imprese, anche le PMI evidentemente, che potrebbe avere un riflesso esteso al costo delle polizze.

Nel quadro economico generale che ha visto il blocco delle attività economiche, anche le imprese di assicurazione operanti nei Rami Cauzione e Credito hanno subito delle flessioni negli incassi dei premi. Nel contempo le esposizioni dei portafogli, che non si sono ridotte per effetto della pandemia, rappresentano una evidente criticità laddove le inadempienze dei contraenti - oggi in crisi di liquidità - potrebbero essere la causa dell'aumento della frequenza delle escussioni delle fideiussioni prestate, così come la richiesta di indennizzo per le polizze del Ramo credito commerciale.

Alcuni esperti del comparto Cauzioni indicano un picco delle possibili insolvenze fra la fine dell'anno corrente e la prima metà del 2021.

Per quanto riguarda il Ramo credito, come sappiamo, il Governo ha istituito un fondo di garanzia con il D.L. Rilancio 34/2020 entrato in vigore il 19/05/2020. L'art. 35, rubricato "Garanzia SACE in favore delle assicurazioni sui crediti commerciali", ha previsto uno strumento di "riassicurazione di Stato" per mezzo di una garanzia della SACE concessa in favore delle imprese di assicurazione dei crediti commerciali a breve termine autorizzate all'esercizio del ramo credito; l'ammontare della garanzia è pari al 90% degli indennizzi eventualmente derivanti dalle esposizioni rilevate dal 19/05/2020 al 31/12/2020 ed entro il limite massimo di 2 miliardi di euro.

Come è noto, Il Ramo credito è uno tra quelli maggiormente colpiti dalla situazione di stallo determinata dall'emergenza sanitaria, anche in virtù della stretta correlazione di tale tipologia di rischio con l'andamento dell'economia nazionale.

Per tale ragione le imprese di assicurazione che operano in tale ambito, anche a livello internazionale, temendo per le proprie esposizioni, revocano molte delle garanzie in essere.

In base a quanto previsto dall'art. 35, comma 1, del Decreto, le imprese assicuratrici autorizzate all'esercizio del ramo credito che intendono usufruire della garanzia dovranno aderire alla stessa mediante apposita convenzione con la SACE s.p.a.. La garanzia coprirà il 90 per cento degli indennizzi generati dalle esposizioni relative a crediti commerciali maturati dal 19 maggio 2020 fino al 31 dicembre 2020 e, come già riferito, fino al limite massimo di 2 miliardi.

Le ulteriori modalità attuative e operative della garanzia, oltre a eventuali elementi e requisiti operativi, dovevano essere stabilite con un decreto ministeriale di natura non regolamentare da emanarsi entro il 18 giugno 2020 (comma 3), provvedimento che ad oggi non risulta essere stato ancora emanato.

Sulla scia delle disposizioni normative di cui sopra, l'ANIA ha incaricato un gruppo di lavoro costituito da alcuni rappresentanti delle imprese che esercitano il Ramo cauzione per proporre al Ministero competente la costituzione di un fondo di garanzia riguardante le polizze fideiussorie emesse nel periodo suindicato con la possibile estensione della copertura per i contratti emessi anche nel 2021.

Il gruppo di lavoro ha completato la prima fase di lavoro predisponendo un documento contenente la relazione illustrativa e le motivazioni a sostegno di tale proposta.

Altro tema di prioritario interesse riguarda l'approvazione, da parte del Comitato Esecutivo dell'ANIA (marzo 2020), dei nuovi Codici di autodisciplina per la coassicurazione, utilizzabili, rispettivamente per tutti i rami danni e vita.

Contestualmente sono stati abrogati tutti i codici di autodisciplina previgenti, così come pure il "Codice associativo di autodisciplina per la coassicurazione nei rami credito e cauzione" in vigore dal 2004.

I nuovi Codici trovano applicazione a partire dal 1° gennaio 2020, nei confronti delle imprese che vi aderiranno volontariamente.

L'ANIA ha effettuato un approfondimento connesso alla particolarità dello schema ordinariamente adottato nella prestazione dell'assicurazione cauzioni, nel quale il beneficiario (sia esso, in particolare, una stazione appaltante o un ente pubblico) si riporta esclusivamente con un'impresa assicuratrice, senza però in realtà venire a conoscenza della clausola di delega.

Secondo la conclusione dell'approfondimento giuridico effettuato, risulta legittimo lo schema in cui alla clausola di delega è sì presente nel contratto di assicurazione stipulato con il contraente/assicurato, ma non viene palesata al beneficiario (vale a dire il terzo a favore del quale il contratto è stato stipulato) mentre al contrario è esclusa la conformità al nuovo Codice ANIA di autodisciplina l'ipotesi in cui l'accordo di coassicurazione non sia palesato neanche al contraente/assicurato.

A motivo delle trasformazioni introdotte rispetto all'assetto dei Codici previgenti, potrebbe comportare per le imprese di assicurazione la necessità di apportare adeguamenti ai sistemi informatici e alle procedure amministrative per la relativa adozione. Per tale motivo, le imprese che non risultino in grado di avvalersi immediatamente dei nuovi Codici potranno continuare ad applicare i Codici previgenti, seppure non oltre il

termine previsto del 31 dicembre 2020.

Il CD del Forum proporrà la costituzione di un gruppo di lavoro dedicato all'argomento con lo scopo di definire le linee-guida per la corretta operatività delle imprese in conformità alla regolamentazione introdotta dal nuovo Codice.

I dati pubblicati dall'ANIA sulla produzione 2019 del Ramo cauzione registrano una confortante crescita del comparto. I premi contabilizzati nel 2019 sono stati pari a 586,4 milioni, in deciso aumento (+8,6%) rispetto all'anno 2018. I premi di nuova produzione sottoscritti nel corso dell'anno hanno rappresentato il 59,1% del totale (57,6% nel 2018) e sono stati pari a 336,2 milioni, con un incremento dell'11,5% rispetto all'anno precedente. L'aumento dei premi contabilizzati è stato determinato principalmente da una maggiore sottoscrizione di garanzie legate agli appalti, i cui premi si incrementano di 27,5 milioni (+10,8% di premi totali rispetto al 2018 e +12,5% di premi di nuova produzione) e di quelle assimilati agli appalti, con i premi in crescita di 11,4 milioni (+12,8% di premi totali e +28,9% di premi di nuova produzione).

La crescita dei premi di nuova produzione del settore "Appalti" appare coerente con il registrato aumento delle commesse aggiudicate nel corso del 2019 rispetto all'esercizio precedente, sulla base alle rilevazioni dell'ANAC nei propri rapporti quadrimestrali pubblicati.

Sommando i premi delle garanzie che hanno avuto un incremento (pari complessivamente a +46,4 milioni) e considerando la contribuzione negativa di quelle che invece hanno registrato una diminuzione (pari complessivamente a -1,4 milioni) ne consegue che nel corso del 2019 i premi contabilizzati del ramo hanno registrato un saldo positivo di 45,0 milioni, il valore più elevato degli ultimi cinque anni (nel 2018 si era registrato un incremento di 7 milioni, nel 2017 si era assistito a una contrazione di 19,0 milioni, mentre nel 2016 l'incremento di premi era stato pari a 35 milioni).

Ramo Credito. Nel 2019 i premi contabilizzati del ramo credito sono stati pari a 570 milioni, in aumento del 6,2% rispetto al 2018. I premi di nuova produzione sottoscritti nel 2019 rappresentano il 20,4% del totale (erano 21,3% nel 2018) e ammontano a oltre 119 milioni, in aumento del 3,2% rispetto all'anno precedente. I rischi inerenti ai "crediti commerciali del mercato domestico", che rappresentano l'82,7% dell'intera produzione del ramo, mostrano nel 2019 una crescita dei premi contabilizzati (+6,9%).

In aumento anche i premi contabilizzati legati alla "Cessione del quinto dello stipendio" (+4,0%) che mostrano il livello più elevato raggiunto dal 2014.

Le attività del Forum CC compiute nel corso dell'ultimo esercizio si sono concentrate nella concreta individuazione di precisi obiettivi.

I due workshop organizzati nel corso del 2019 dalla nostra Associazione, il primo riguardante le polizze fideiussorie emesse con firma digitale, il secondo dedicato alle garanzie previste dal nuovo Codice Doganale dell'Unione, che hanno avuto come relatori gli avvocati dello Studio legale Scofone, hanno registrato un vivo interesse da parte dei Soci e delle compagnie esterne al Forum CC.

Al proposito, teniamo a sottolineare che la nostra newsletter (curata dal Segretario sul sito www.forumcauzioni.org) è sempre di più seguita, anche e soprattutto dalle compagnie esterne alla nostra Associazione.

Per quanto riguarda l'attività dei gruppi di lavoro, si desidera ringraziare i delegati rappresentanti delle compagnie che hanno fattivamente partecipato ai lavori con la CERVED per la revisione del modello-tipo di analisi e riclassificazione del bilancio d'esercizio delle imprese non finanziarie che ha portato al raggiungimento dell'obiettivo di individuare uno strumento più idoneo ed attuale di analisi dei dati economico-finanziari delle imprese al fine di supportare le compagnie nella loro quotidiana attività di valutazione dei fidi cauzioni.

Uno degli obiettivi prioritari del Forum CC è quello di mantenere costantemente alta l'attenzione su temi e argomenti che possano avere un impatto diretto sull'attività di esercizio dei rami di cui ci occupiamo, in particolare il Ramo cauzione.

Ancora una volta, citiamo soltanto l'impatto che deriva dalla modifica dell'art. 104, comma 10 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici) sul tema della responsabilità solidale dei garanti, la necessità di disporre di norme chiare e definite riguardanti le garanzie fideiussorie del settore Ambiente e le diverse disposizioni normative derivanti dall'introduzione del D.lgs. 14/2019 "Codice della crisi di impresa" che hanno portato alla parziale modifica di quanto disciplinato dal D.lgs. 122/2005 (compravendita di immobili da costruire).

Come noto, il D.lgs. 14/2019 interviene anche sulle caratteristiche delle fideiussioni e polizze assicurative previste nelle compravendite di immobili in costruzione. La fideiussione e la polizza assicurativa devono essere conformi a un modello standard prescritti con apposito decreto il quale, ad oggi, non risulta essere stato emanato.

L'entrata in vigore del D.lgs. 14/2019, per la parte che ha riformato la disciplina delle situazioni di crisi e insolvenza del debitore mediante l'introduzione del sistema delle procedure di allerta, come è noto, è stata rinviata al 1° settembre 2021 dal D.L. Liquidità 23/2020.

E' opinione degli scriventi che, in questo periodo di transizione fortemente impattato dalla crisi economica generale derivata dal Covid-19, le imprese esercenti i rami credito e cauzioni in particolare debbano trovare metodi di assunzione dei rischi che consentano di valutare preventivamente un possibile default del debitore/obbligato prima che quest'ultimo pervenga a situazioni di insolvenza ormai conclamata.

Per questo scopo, il CD ha individuato il tema del prossimo workshop espressamente dedicato al suindicato argomento.

In autunno, se le norme di sicurezza sanitaria lo consentiranno, il Forum CC organizzerà infatti un convegno che avrà come tema *"L'impatto derivante dal Covid-19 sull'economia reale. Quali prospettive e proposte operative ne possono scaturire per il supporto al mondo delle imprese in combinazione con una corretta gestione dell'esercizio del Ramo Cauzione?"*

Per l'organizzazione del convegno sono in corso dei contatti con alcuni studi legali specializzati e, probabilmente, di un esperto appartenente al Collegio nazionale dei dottori commercialisti e revisori contabili che verranno invitati in qualità di relatori.

Un'altra iniziativa che sta raccogliendo interesse è la pubblicazione su Italia Oggi del 28 maggio 2020 e su Assinews del 16 giugno 2020 della nota sulle "Garanzie finanziarie ex art.208 Codice Ambiente per gli impianti di smaltimento dei rifiuti".

Entrambi gli articoli sono stati redatti con il contributo derivato dalla consulenza del Forum CC.

Lo scopo è quello di dare un supporto concreto alla creazione di un tavolo tecnico con le principali istituzioni affinché si possa arrivare a colmare il vuoto normativo seguente alla nota sentenza della Consulta 67/2014 che aveva riportato nell'ambito della competenza statale, sottraendola a quella delle amministrazioni regionali, la materia afferente alle modalità di funzionamento ed ai criteri di calcolo delle garanzie finanziarie. La mancanza di una univoca e chiara disciplina nazionale, in un contesto normativo che impone l'obbligo di stipula di una garanzia decennale per l'autorizzazione alla discarica e di un'altra garanzia trentennale per la gestione *post-mortem* dell'impianto, rende estremamente difficile per i gestori degli impianti reperire le opportune coperture per i motivi che ben conosciamo.

In tema di garanzie ambientali si inserisce anche l'audizione del febbraio 2020 di IVASS alla Camera in commissione di inchiesta sugli illeciti ambientali connessi al ciclo dei rifiuti. L'Istituto di vigilanza ha evidenziato gli elevati rischi e le lunghe durate delle garanzie che impongono ai garanti (banche e imprese) di essere molto

prudenti nel rilascio di tali polizze fideiussorie ma poi ha proseguito estendendo in generale le considerazioni alle polizze cauzioni a prima richiesta (appalti e altre) che non tutelerebbero a sufficienza la pubblica amministrazione soprattutto nel momento dell'escussione e del pagamento del sinistro.

IVASS, nella sua relazione, manifesta espressamente che *“lo scopo è quello di potenziare la clausola del pagamento a semplice richiesta chiarendo specificamente i contorni dell'autonomia dell'obbligazione dell'assicuratore”*.

Su questo argomento sono stati raccolti due autorevoli pareri da parte degli Avvocati Ferroni e Galantini.

Le modifiche regolamentari e normative che si profilano di frequente impattano evidentemente sull'attività dei rami di cui ci occupiamo. Per questa ragione il CD del Forum è proteso a continuare la propria attività di divulgare informazioni e sviluppare lo studio di argomenti che possano essere utilizzati a comune beneficio dell'assunzione di decisioni strategiche degli associati.

In tale contesto, dove le risorse di tempo risultano limitate per tutti, il CD richiede uno sforzo da parte dei soci nel mettere a disposizione le proprie personali conoscenze allo scopo di rendere più agevole e dinamica l'attività della nostra associazione. Onere che non deve essere necessariamente posto a carico esclusivo di pochi volontari.

Desideriamo infine constatare, con moderata soddisfazione, l'interesse di talune compagnie ad entrare a fare parte del Forum CC.

Recentemente, abbiamo registrato il concreto interesse da parte della La DEVK Rückversicherungs und Beteiligungs AG - DEVK RE, compagnia di riassicurazione tedesca, che ha formulato espressa domanda di ammissione al Forum CC ed ha presentato le previste lettere di presentazione di tre soci.

La decisione sarà rimessa all'Assemblea dei soci, come prevede lo statuto.

Concludiamo, infine, rinnovando l'invito ai Soci di indicare quali ulteriori azioni ed attività si gradirebbero veder perseguite nel prossimo esercizio.

Con sincera stima

Il Consiglio Direttivo:

- Giovanni Brambilla Pisoni
- Carlo Spirito
- Fabio Pagliarin